

## Essere luce rivivendo Maria

A questo punto potremmo farci una domanda. Abbiamo detto che la caratteristica del nostro apostolato è la testimonianza dell'amore reciproco, dell'unità. Come facciamo però quando siamo soli, quando non possiamo testimoniare Dio con la nostra carità reciproca?

Gesù paragona l'apostolo alla luce, al sale (cf. Mt 5, 13-16). Ma come si fa ad esserlo?

Tante volte Chiara ci ha parlato di Maria, della sua bellezza tutta interiore, di come tutte le virtù, nella sua desolazione ai piedi della croce, raggiungano la massima espressione: è la pura per eccellenza, in quanto staccata da tutto, anche (per far la volontà di Dio) dal suo figlio-Dio; la povera, perché tutto ha dato; la mortificata, quasi morta nel cuore. Maria, sotto la croce, appare sì come l'Addolorata, ma anche e soprattutto come gloriosa, bellissima,

impresiosita di tutte quelle virtù che l'adornano come brillanti.

E' lei, la Desolata, ad insegnarci come fare apostolato quando siamo soli. Per poter « essere luce », infatti, tutto l'umano in noi deve spegnersi mediante le virtù cosiddette « negative »: come la Desolata, che proprio perché ha saputo spegnersi per amore — sotto la croce — è diventata un faro di luce divina per tutti.

Il Regno dei Cieli va custodito gelosamente perché il divino è delicatissimo e si potrebbe anche, con un'espressione non perfettamente povera, non perfettamente pura, non perfettamente temperata, turbare gli altri e intralciare così l'Opera di Dio in loro. Se impareremo invece ad amare come Maria, anche quando siamo soli quella luce misteriosa che è la presenza del Risorto in noi potrà essere vista dagli altri.

**Graziella De Luca**

## nella vita del movimento parrocchiale

Ogni parrocchia è chiamata ad essere una comunità evangelizzatrice e missionaria, ad essere cioè per tutti i suoi membri la strada che conduce a Cristo e il sacramento tangibile del Suo Amore.

La visione dell'apostolato che la spiritualità dell'unità ci offre, si è mostrata efficace e fruttuosa anche per questo aspetto della vita della parrocchia, dando origine ad uno stile di pastorale in profonda consonanza con le esigenze dell'uomo d'oggi.

### Priorità dell'unità

Molte comunità parrocchiali ne hanno fatto l'esperienza. Convinti che la prima forma di evangelizzazione è la testimonianza dell'amore fraterno, parroco e parrocchiani hanno orientato ogni loro sforzo a crescere nell'unità fra loro. E ben presto ne hanno visto i frutti: le persone sono attratte e si convertono.

Ed è logico.

Perché se siamo uniti, Gesù è fra noi.

E quando Lui è presente, è Lui che evangelizza.

Anche il Concilio Vaticano II (AA 10,18) esorta i cristiani ad esercitare il loro apostolato in spirito di unità, richiamando le parole

di Gesù: « Dove due o più sono uniti nel mio nome... » (Mt 18, 20).

Non è sempre stato facile passare da un semplice rapporto di collaborazione tra operatori pastorali a quella realtà profonda e vitale che va sotto il nome di comunione. C'è voluto un cambiamento a volte radicale di mentalità, per superare vecchi pregiudizi, aprirsi al dialogo con tutti e trasformare i rapporti anche più semplici, come il saluto, in atti d'amore fatti a Gesù nel fratello.

E' venuto spontaneo anche ad un certo punto fare un « patto d'unità » per assicurare la presenza di Gesù, sapendo che senza di Lui non possiamo far nulla.

### In sintonia con tutta la Chiesa

Una volta assicurata l'unità è diventato più semplice preparare programmi ed iniziative pastorali, tenendo conto di tutte le realtà che ci sono in parrocchia. Perché si ascolta e si valorizza l'apporto di ognuno, e ci si muove armonizzando i vari carismi che gruppi, associazioni, movimenti posseggono.

Il Consiglio pastorale, in cui queste forze confluiscono, si trasforma sempre più in luogo di verifica della comunione e centro propulsore della vita parrocchiale. Viene spontaneo, inoltre, agire in sintonia con le linee pastorali della diocesi e della Chiesa universale, sapendo che la parrocchia è una cellula di questa grande famiglia.

Ci siamo resi conto che lavorando uniti si scopre con più chiarezza il cammino che Dio ha pensato per la comunità, cogliendone i segni nelle circostanze che lo manifestano e mettendo in luce i vari doni che ciascuno possiede.